

**Gli insegnanti di fronte alle
difficoltà degli studenti...
non solo con DSA**

Scrivere “bene” la diagnosi :
un compito degli specialisti

Saper leggere la diagnosi:
un compito della scuola

Prima della diagnosi?

- La storia scolastica dello studente prima e dopo la diagnosi
- I significati
- I vissuti emotivi
- Il ruolo della scuola

I Significati

IL TEMPO

- Corsa in anticipo e richiesta di intervento per prevenire un'eventuale patologia
- Paura di aver perso tempo e richiesta di conferma di una possibilità di recupero

L'INTELIGENZA

- Dislessia come scarsa intelligenza
- Dislessia come genialità

IL RUOLO DI GENITORI E INSEGNANTI

- Totale delega
- Totale assunzione di responsabilità

CAUSA DELLE DIFFICOLTA'

- Interna
- esterna

Cosa possono fare gli insegnanti?

Non esistono modalità di approccio
sempre valide

Ogni alunno richiede strategie e modalità
che tengano conto sia di difficoltà che di
risorse

La sfida educativa:
per ogni difficoltà individuare una strategia

Strategie

Compensative

Dispensative

ma soprattutto

DIDATTICHE, EDUCATIVE, EVOLUTIVE

Prima di tutto:
essere consapevoli delle difficoltà del
nostro alunno

di come le vive e di cosa pensa

Risorse
differenti

Studenti
differenti

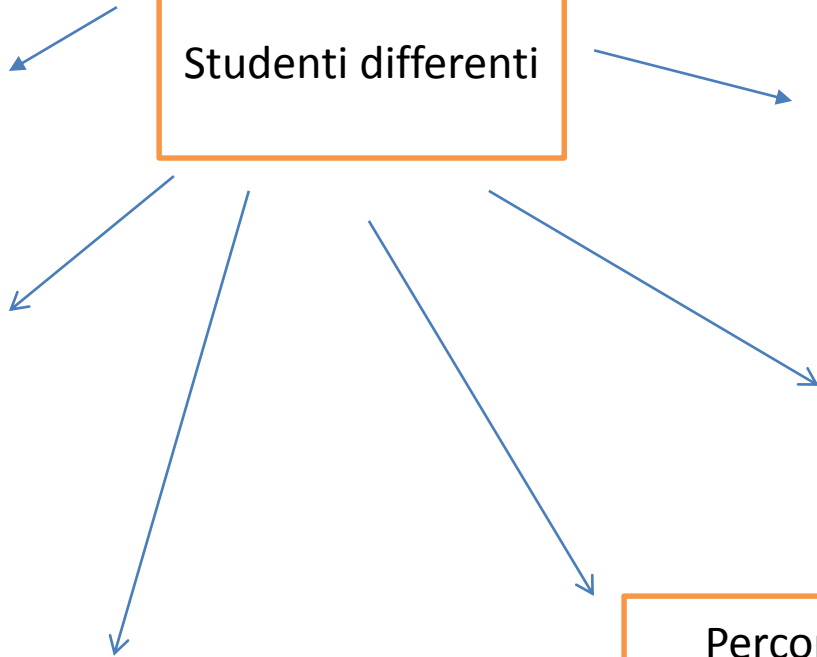
Difficoltà
differenti

Strategie
differenti

Interventi
differenti

Vissuti
differenti

Percorsi
differenti

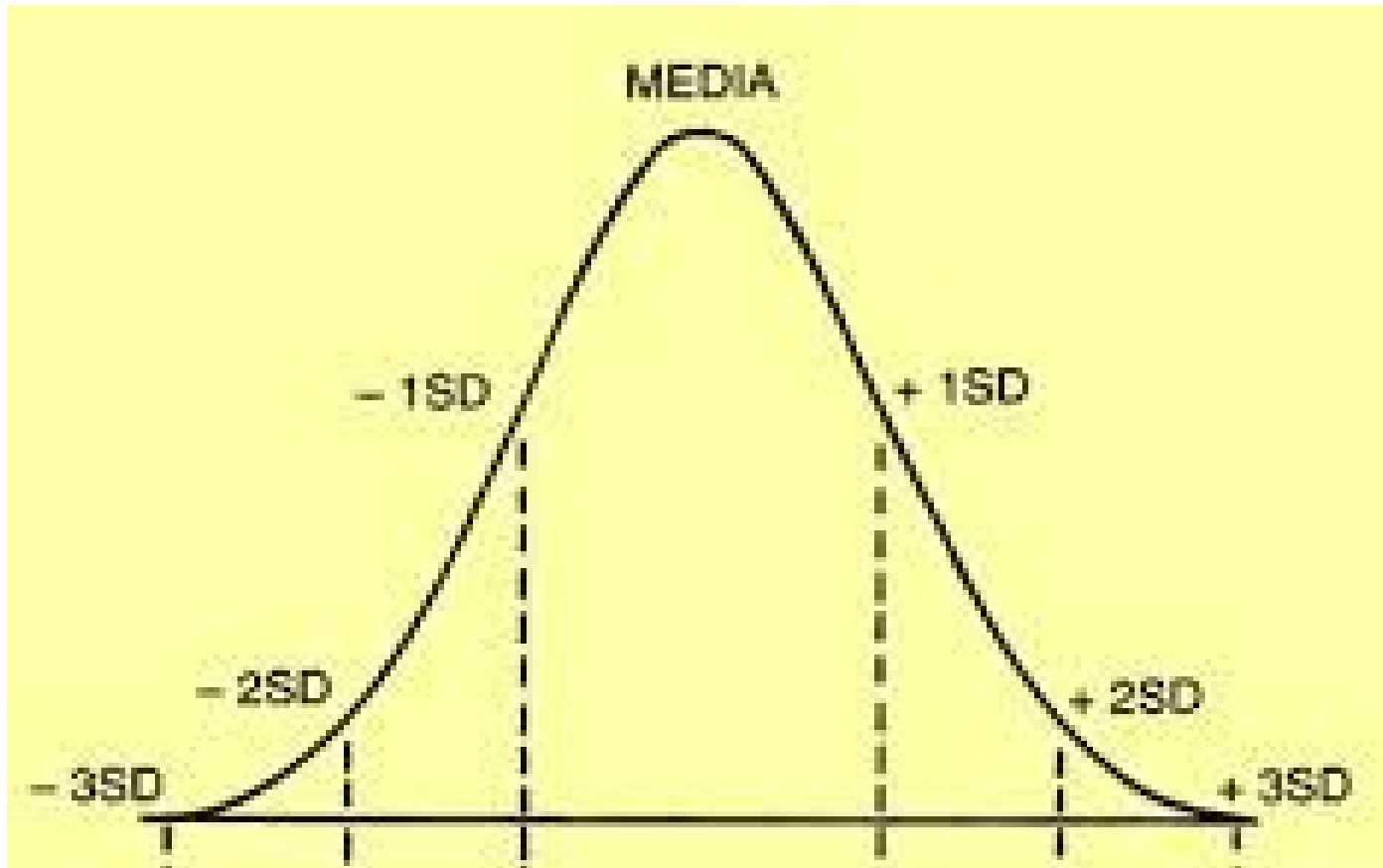


Dietro alla stessa diagnosi ci sono studenti molto diversi tra loro con

- differenti profili cognitivi,
- differenti competenze,
- differenti difficoltà,
- differenti gusti,
- differenti motivazioni,
- differenti interessi,
- differenti temperamenti
- differenti vissuti emotivi
-

Le abilità cognitive

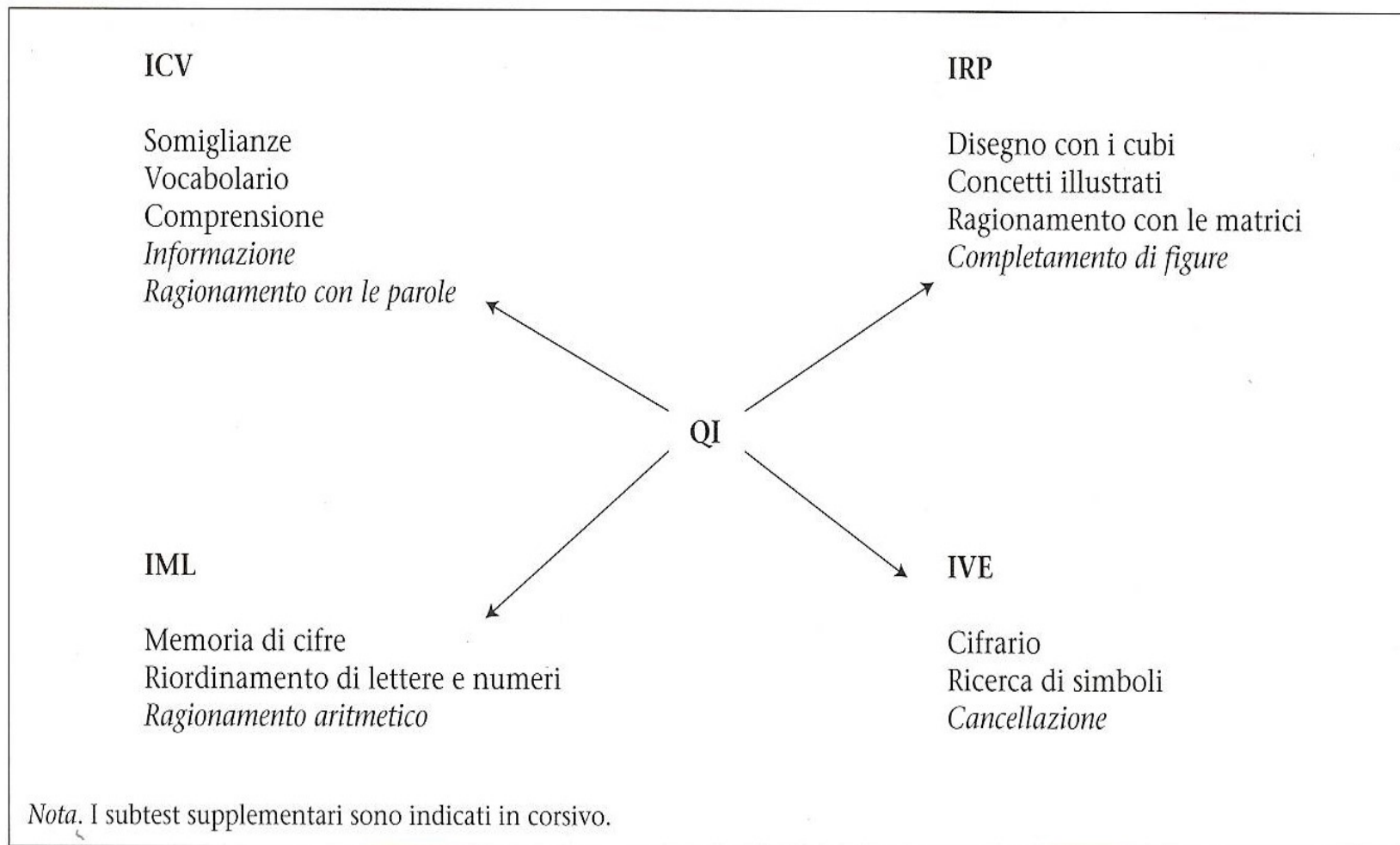
Funzionamento cognitivo nella norma: 85-115
Funzionamento intellettivo limite 70-85



Le scale Wechsler

- WPPSI III : dai 4 ai 6 anni
- WISC - IV : dai 6 ai 16 anni
- WAIS IV : oltre i 16 anni
- Forniscono un punteggio composito che rappresenta la capacità cognitiva generale, ed altri punteggi che rappresentano il funzionamento cognitivo in domini specifici.

Struttura della WISC IV



WISC-IV SUBTEST

È composta da 15 subtest divisi che forniscono 4 punteggi compositi:

1. Indice di comprensione verbale
2. Indice di ragionamento visuo-percettivo
3. Indice di memoria di lavoro
4. Indice di velocità di elaborazione
5. Quoziente intellettivo

Nei punteggi compositi la **media è pari a 100** e la deviazione standard è 15

Indice di comprensione verbale - ICV

- Misura le capacità del soggetto di formulare e di utilizzare i concetti verbali.
- Implica la capacità di ascoltare una richiesta, di recuperare informazioni precedentemente apprese, di pensare e, infine, di esprimere verbalmente la risposta
- E' formato dai seguenti subtest:
 - Somiglianze
 - Vocabolario
 - Comprensione
 - *Informazione*
 - *Ragionamento con le parole*

A livello scolastico, un deficit a quest'area si traduce:

- nella difficoltà a comprendere i testi che si leggono
- in un linguaggio concreto ed evolutivamente non congruo con l'età
- nella difficoltà a creare temi e testi scritti articolati che rispettino i nessi di causa-effetto
- nella tendenza a parlare usando termini aspecifici, generici e ad avere un vocabolario ridotto.
- In ambito matematico, le difficoltà si manifestano soprattutto nella difficoltà di comprensione dei problemi e dei concetti teorici.

Esercizi che risultano particolarmente difficili sul quale è necessario un intervento specifico

- Rispondere a domande aperte
- Riassunti
- Temi
- Esporre oralmente contenuti appresi, esperienze personali
- Comprensione del testo

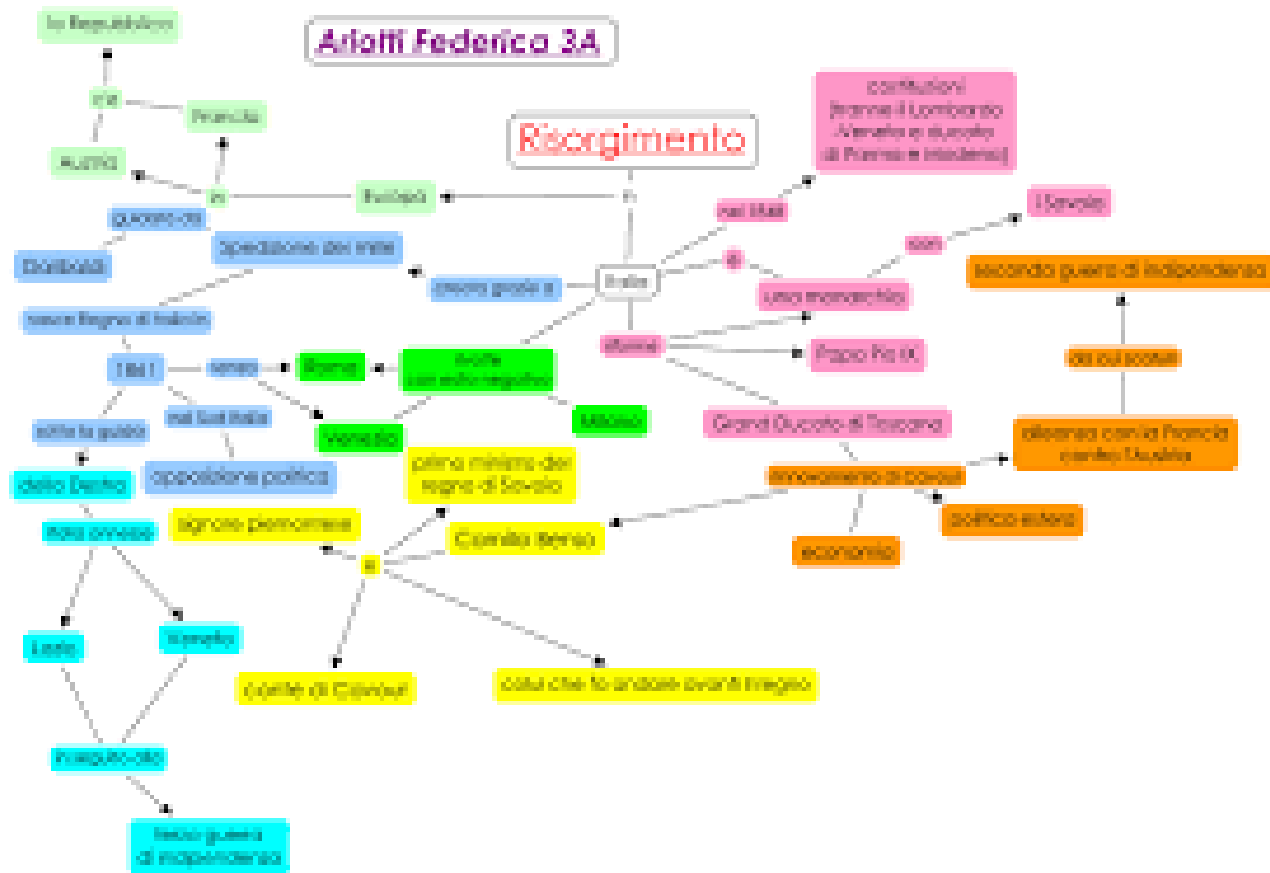
Indice di ragionamento percettivo -

IRP

- Misura il ragionamento non-verbale e il ragionamento fluido. Valuta, inoltre, la capacità del soggetto di esaminare un problema, di avvalersi delle proprie abilità visuo-motorie e visuo-spaziali, di pianificare, di cercare delle soluzioni e, quindi, di valutarle
- E' formato dai seguenti subtest:
 - Disegno con i cubi
 - Concetti illustrati
 - Ragionamento con le matrici
 - *Completamento di figure*

- Un deficit in quest'area implica difficoltà:
- Nel disegno geometrico e tecnico
- Nel fare rotazioni mentali
- Nell'elaborazione visiva delle informazioni
- Nell'apprendere attraverso mappe e schemi visivi

Una mappa poco efficace



Strategie visive vs strategie verbali

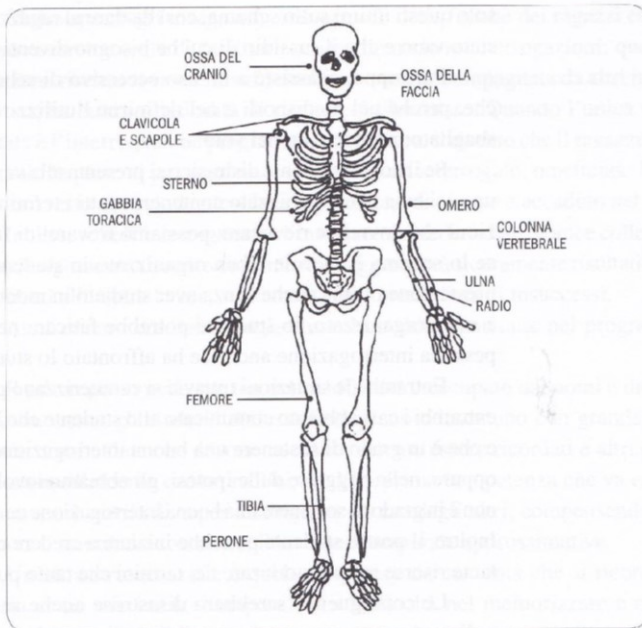


Fig. 4.7 Nomi delle ossa del corpo umano scritte sulla figura di uno scheletro per facilitare l'associazione tra il nome e il suo significato.

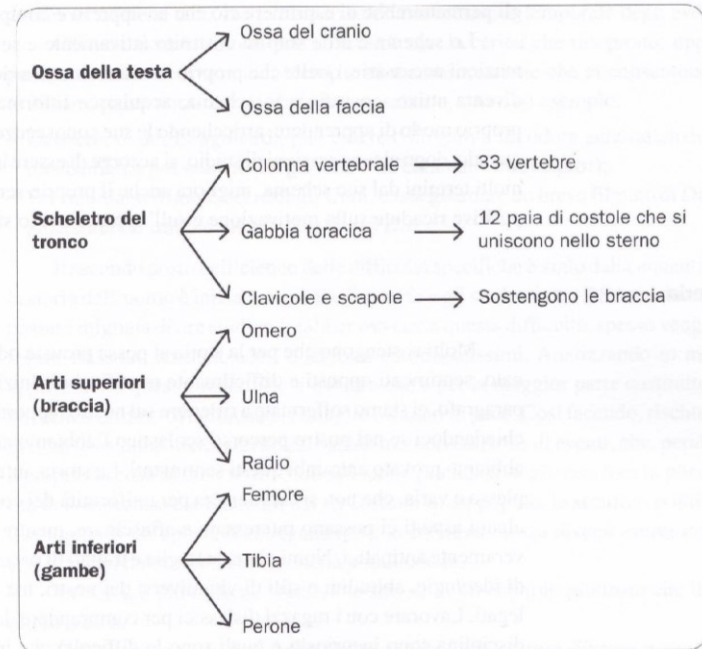


Fig. 4.8 Mappa dei nomi delle ossa con la relativa specifica.

Indice di memoria di lavoro - IML

- Valuta la capacità del soggetto di memorizzare nuove informazioni, di conservarle nella memoria a breve termine, di mantenere l'attenzione focalizzata e di manipolarle per arrivare a una soluzione
- E' formato dai seguenti subtest:
 - Memoria di cifre
 - Riordinamento di lettere e numeri
 - *Ragionamento aritmetico*

Una prestazione carente in questi subtest può tradursi in:

- **difficoltà di comprensione di quello che si legge**
- **difficoltà a ricordare i dati dei problemi se non sono scritti**
- **Difficoltà eseguire le operazioni a mente e operazioni scritte senza prestiti o riporti**
- **fatica a ripetere le informazioni studiate**

Un esercizio particolarmente difficile ...

I Normanni

I Normanni, conosciuti anche con il nome di Vichinghi, provenivano dal Nord dell'Europa e precisamente dalla _____.

In un primo periodo essi si dedicarono al commercio delle pellicce e alle azioni di _____.

Si spostavano in mare sulle loro imbarcazioni, i _____, con le quali esploravano e conquistavano nuove terre e affrontavano e saccheggiavano le navi nemiche. Le loro navi erano costruite con il legno e avevano una lunghezza di circa venticinque metri. Sull'estremità anteriore, la prua, veniva intagliata una figura di animale o di drago.

A partire dal decimo secolo, si stabilirono in Francia, in una regione che ancora porta il loro nome, la _____, e si convertirono al Cristianesimo.

Dopo l'anno Mille, arrivarono anche in Italia, dove conquistarono diverse città del sud. Il normanno _____ fu incoronato re di Sicilia, Puglia e Calabria. La capitale del regno normanno in Italia fu _____ dove furono costruiti splendidi palazzi, chiese e giardini.

Un altro condottiero normanno, Guglielmo, riuscì a conquistare l'_____ e ne divenne il re. Per questo fu soprannominato «Guglielmo il Conquistatore».

I Normanni

I Normanni, conosciuti anche con il nome di Vichinghi, provenivano dal Nord dell'Europa e precisamente dalla _____.

In un primo periodo essi si dedicarono al commercio delle pellicce e alle azioni di _____. Si spostavano in mare sulle loro imbarcazioni, i _____, con le quali esploravano e conquistavano nuove terre e affrontavano e saccheggiavano le navi nemiche. Le loro navi erano costruite con il legno e avevano una lunghezza di circa venticinque metri. Sull'estremità anteriore, la prua, veniva intagliata una figura di animale o di drago.

A partire dal decimo secolo, si stabilirono in Francia, in una regione che ancora porta il loro nome, la _____, e si convertirono al Cristianesimo. Dopo l'anno Mille, arrivarono anche in Italia, dove conquistarono diverse città del sud. Il normanno _____ fu incoronato re di Sicilia, Puglia e Calabria. La capitale del regno normanno in Italia fu _____ dove furono costruiti splendidi palazzi, chiese e giardini.

Un altro condottiero normanno, Guglielmo, riuscì a conquistare l'_____ e ne divenne il re. Per questo fu soprannominato «Guglielmo il Conquistatore».

drakkar | Inghilterra | Normandia | Palermo
pirateria | Ruggero | Scandinavia

I Normanni

I Normanni, conosciuti anche con il nome di Vichinghi, provenivano dal Nord dell'Europa e precisamente dalla $\left\{ \begin{array}{l} \text{Scandinavia} \\ \text{Danimarca} \end{array} \right.$

In un primo periodo essi si dedicarono al commercio delle pellicce e alle azioni di $\left\{ \begin{array}{l} \text{Pirateria} \\ \text{Pesca} \end{array} \right.$. Si spostavano in mare sulle loro imbarcazioni, i

$\left\{ \begin{array}{l} \text{drakkar} \\ \text{galeoni} \end{array} \right.$, con le quali esploravano e conquistavano nuove terre e affrontavano e saccheggiavano le navi nemiche. Le loro navi erano costruite con il legno e avevano una lunghezza di circa venticinque metri. Sull'estremità anteriore, la prua, veniva intagliata una figura di animale o di drago.

A partire dal decimo secolo, si stabilirono in Francia, in una regione che ancora porta il loro nome, la $\left\{ \begin{array}{l} \text{Normandia} \\ \text{Bretagna} \end{array} \right.$, e si convertirono al Cristianesimo.

Dopo l'anno Mille, arrivarono anche in Italia, dove conquistarono diverse città del sud. Il normanno $\left\{ \begin{array}{l} \text{Ruggero} \\ \text{Rodolfo} \end{array} \right.$ fu incoronato re di Sicilia, Puglia

e Calabria. La capitale del regno normanno in Italia fu $\left\{ \begin{array}{l} \text{Palermo} \\ \text{Messina} \end{array} \right.$ dove furono costruiti splendidi palazzi, chiese e giardini.

Un altro condottiero normanno, Guglielmo, riuscì a conquistare l' $\left\{ \begin{array}{l} \text{Inghilterra} \\ \text{Irlanda} \end{array} \right.$ e ne divenne il re. Per questo fu soprannominato «Guglielmo il Conquistatore».

- Causa

conseguenza

Indice di velocità di elaborazione - IVE

- Misura la capacità del soggetto di focalizzare l'attenzione e di scansionare rapidamente gli stimoli.
- E' formato dai seguenti subtest:
 - Cifrario
 - Ricerca di simboli
 - *Cancellazione*

La lentezza di elaborazione delle informazioni impatta negativamente sulle abilità di ragionamento, riduce le abilità di simbolizzazione e astrazione e quindi **blocca la possibilità di avere una lettura fluida e di riuscire a pensare concetti da scrivere, limita lo sviluppo di automatismi matematici** e incide negativamente sull'apprendimento delle operazioni matematiche

- Bisogna prestare attenzione ai vari indici piuttosto che al quoziente totale, poiché sono maggiormente informativi.
- Ricordarsi sempre: un test non deve avere il fascino del dato di fatto

Funzionamento intellettivo limite

FIL

- Quoziente intellettivo compreso tra 70 e 85
- Difficoltà nei diversi ambiti di apprendimento
- Difficoltà nelle competenze sociali
- Difficoltà nel linguaggio

La valutazione comprende:

- La valutazione delle funzioni cognitive
- La valutazione del comportamento adattivo
- La valutazione delle capacità scolastiche
- La valutazione delle abilità lavorative

Il percorso di valutazione

- La valutazione non consiste solo nella somministrazione di test
- La diagnosi non è deducibile da un test, che non deve mai avere il fascino del “dato di fatto”
- Un’etichetta diagnostica ci aiuta ad “inquadrare il problema” ci consente interpretazioni e analogie
- Ma... **OGNI BAMBINO PRESENTA UN’IRRIDUCIBILE ORIGINALITA’ DI SINTOMI, DI DECORSO E DI ESITO**

Nei casi di compromissione dello sviluppo intellettuale e del funzionamento adattivo, la valutazione neuropsicologica fornisce un profilo dei punti di forza e di debolezza e cioè, a parità di QI quelle che sono le abilità meno compromesse.



Due bambini con lo stesso punteggio al test di intelligenza e con la stessa diagnosi sono tra loro estremamente diversi non solo come persone, come interessi, carattere e motivazione



sono MOLTO DIVERSE anche le loro competenze

I disturbi specifici di apprendimento

- Dislessia
- Disortografia
- Disgrafia
- Discalculia

Due ponti



Difficoltà di scrittura: disgrafia e disortografia

- Quali difficoltà mi aspetto?
- Quali sono i momenti in cui posso vedere i miei alunni in maggiore difficoltà?
- Quali differenze ci sono in un bambino con una sola delle diagnosi rispetto a chi le ha entrambe?
- Che difficoltà specifiche mi aspetto nei differenti ordini di scuole?

Ricaduta scolastica

- Lentezza nella prestazione di scrittura sia sotto dettatura, sia in produzione spontanea
- Difficoltà a prendere appunti
- Lentezza nello svolgimento dei compiti
- Difficoltà nel copiare dalla lavagna
- Aumento degli errori nella produzione spontanea
- Eccessiva sintesi
- Riduzione dei contenuti
- Tendenza a non studiare su riassunti e schemi
- Miglior apprendimento verbale rispetto a quello scritto

Se disgrafia...

- Difficoltà nel disegno sia tecnico che artistico
- Difficoltà nella compilazione di verifiche con spazi predisposti, ma non adeguati

Per il dettato:

- Preparare il testo scritto a computer con alcune parole mancanti e lasciare che l'alunno in difficoltà compili solo le parti mancanti
- Se deve utilizzare per lo studio un testo che è stato dettato in classe fornire una fotocopia
- Non penalizzazione per gli errori
- Fornire verifiche ed esercizi con spazi adeguati per la compilazione

- Far utilizzare il carattere ritenuto maggiormente funzionale
- Consentire l'utilizzo delle righe che si valutano essere più idonee
- Scegliere lo strumento tracciante che consente un miglior tratto
-

Che fatica!

OBIETTIVO:

COMPRENDERE QUANTO OGNI RAGAZZO PERCEPISCE FATICOSI I COMPITI DI SCRITTURA.

- QUALI SONO I COMPITI CHE TI CREANO MAGGIORE DIFFICOLTA'?

- Temi
- Esercizi di grammatica
- Operazioni
- Problemi
- Rispondere a delle domande per iscritto
- Studiare
- Leggere

- C'è qualcosa che accomuna queste attività?

-

QUALE E' L' ASPETTO PIU' FATICOSO DI UN TEMA?

- Pensare a cosa scrivere
- Scriverlo
- Rileggerlo
- Correggerlo
- Comprendere la traccia

QUALE E' L'ASPETTO PIU' FATICOSO DI UN PROBLEMA DI MATEMATICA?

- Individuare le operazioni che servono per risolverlo
- Svolgere i calcoli
- Comprenderne il testo
- Scriverlo

QUANTO E' FATICOSO IN UNA SCALA DA UNO A CINQUE IL PROCESSO DI SCRITTURA?

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Come scriviamo?

Obiettivo: individuare il carattere grafico e il tipo di rigatura più funzionali e condividere con il ragazzo il processo di scelta.

Consegna: «ognuno di noi ha un carattere preferito che utilizza abitualmente per scrivere perché è più comodo, più veloce e più facile da rileggere, proviamo a individuare il tuo!»

Stampato maiuscolo

SCRIVERE QUANTO IL TUO INSEGNANTE HA DECISO DI DETTARTI. UTILIZZARE IL CARATTERE STAMPATO MAIUSCOLO E LE RIGHE DELLA CLASSE I/II/III.

• Tempo impiegato: _____

Numero di errori: _____

QUANTA FATICA HAI FATTO IN UNA SCALA DA 1 A 5?

1

2

3

4

5

QUANTO È LEGGIBILE CIÒ CHE HAI SCRITTO?

Per niente

Poco

Abbastanza

Molto

Corsivo

SCRIVERE QUANTO IL TUO INSEGNANTE HA DECISO DI DETTARTI. UTILIZZARE IL CARATTERE CORSIVO E LE RIGHE DELLA CLASSE I/II/III.

- Tempo impiegato: _____ Numero di errori: _____

QUANTA FATICA HAI FATTO IN UNA SCALA DA 1 A 5?

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

QUANTO È LEGGIBILE CIÒ CHE HAI SCRITTO?

- Per niente
- Poco
- Abbastanza
- Molto

Script

SCRIVERE QUANTO IL TUO INSEGNANTE HA DECISO DI DETTARTI. UTILIZZARE IL CARATTERE SCRIPT E LE RIGHE DELLA CLASSE I/II/III.

- Tempo impiegato: _____ Numero di errori: _____

QUANTA FATICA HAI FATTO IN UNA SCALA DA 1 A 5?

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

QUANTO È LEGGIBILE CIÒ CHE HAI SCRITTO?

- Per niente
- Poco
- Abbastanza
- Molto

- Con quale carattere sei stato più veloce? _____
- Con quale carattere hai commesso meno errori? _____
- Con quale carattere la tua scrittura è risultata essere maggiormente leggibile? _____
- Quale carattere ti sembra più efficace? _____
- Riguarda il tuo elaborato e verifica se ci sono dei formati di riga sui quali hai scritto molto meglio. C'è qualche riga che ti facilita il compito della scrittura o che rende maggiormente leggibile la tua grafia? _____

La mia grafia

OBIETTIVO:

CONSENTIRE AL RAGAZZO UN' ANALISI OGGETTIVA, GUIDATA E COMPLETA DELLA PROPRIA GRAFIA PER DIVENTARE MAGGIORMENTE CONSAPEVOLE DELLE PROPRIE DIFFICOLTÀ E PER POTER ATTIVARE LE OPPORTUNE MODIFICHE E CORREZIONI.

→ **Indicazioni:** Prendere un quaderno del ragazzo e compilare insieme a lui la seguente check-list analizzando alcune pagine del quaderno.

Evidenzia gli errori che commetti più spesso:

- Scrivi le lettere troppo piccole.
 - Scrivi le lettere troppo grandi.
 - Scrivi le lettere in modo sempre diverso: alcune troppo grandi e alcune troppo piccole.
 - Quando scrivi non rispetti la riga, alcune lettere sono appoggiate alla riga, alcune sono sopra e altre sono sotto.
 - Incontri difficoltà nello scrivere le lettere maiuscole.
 - Alcune lettere sono scritte in modo non chiaro. Quali? Come le scrivi? Come andrebbero scritte?

 - Quando scrivi in corsivo fai fatica a legare tra loro alcune lettere. Quali? Come le scrivi? Come andrebbero scritte?

- **Preparare** un piano di recupero in base agli errori che il bambino commette più frequentemente e alle lettere che dovrebbe imparare a scrivere meglio.

Lotta agli errori!

OBIETTIVO: ANALIZZARE GLI ERRORI ORTOGRAFICI COMMESSI PIÙ DI FREQUENTE.

Indicazioni: dettare al ragazzo un breve testo che contenga diverse difficoltà ortografiche e catalogare gli errori commessi.

Tipo di errore	Esempio	Numero di errori commessi
Scambio di grafemi	f-v	
	m-n	
	t-d	
	a-o	
	b-d	
	
Omissione o aggiunta di lettere o sillabe	Pama <i>al posto di</i> palma	
inversione	li <i>al posto di</i> il	

Tipo di errore	Esempio	Numero di errori commessi
Errori nei suoni dolci e duri di: c e g	<i>chasa al posto di casa</i> <i>gepardo al posto di ghepardo</i>	
Fuzioni e separazioni illegali	<i>In sieme al posto di insieme</i> <i>Ilgatto al posto di il gatto</i>	
Difficoltà nell'uso dell' h		
Difficoltà nell'uso di cq- qq-c-q		
Difficoltà nell'uso di gli		
Difficoltà nell'uso di gn		
Difficoltà nell'uso di sc- sch		
Doppie		
Accenti		
Apostrofi		

La discalculia

- Quali difficoltà mi aspetto?
- Quali strumenti?
- Quali strategie?

- «mi dispiace ... sono solo una calcolatrice, non una sfera di cristallo»



k13275584 fotosearch.com ©

Ricaduta scolastica

- Lentezza nell'esecuzione del calcolo scritto e mentale
- Lentezza nel conteggio all'indietro
- Difficoltà nella transcodifica
- Difficoltà nel recupero di fatti numerici
- Difficoltà nell'acquisizione delle tabelline
- Difficoltà nel recupero delle procedure
- Difficoltà nella risoluzione dei problemi

Se è discalculia.....

- I ragazzi discalculici non dovrebbero incontrare difficoltà nello studio di materie umanistiche, mentre potrebbero incontrare difficoltà nello studio di materie scientifiche, come ad esempio la chimica e la fisica, che in modi diversi implicano alcune abilità di calcolo e alcune abilità matematiche.

Non possiamo dimenticare i pregiudizi

.....

- Chi è bravo in matematica è intelligente
- I maschi sono più bravi delle femmine
- O sei portato o non c'è nulla da fare

Valutazione della lettura

- **Prova di Lettura di brano**
- **Prova di lettura di liste di parole e non parole**

Cosa dobbiamo sapere se è dislessia...

- abilità di lettura e abilità di comprensione del testo
- livello delle abilità di lettura

Classe frequentata	Velocità di lettura Sill/sec
II primaria	2,1
III primaria	3
IV primaria	3,35
V primaria	3,8
I 1°grado	4,2
II 1°grado	4,92
III 1°grado	5,32

La difficoltà di lettura

- Conseguenze della dislessia?
- Attività che risultano particolarmente complesse?
- Strategie ?

Quando si utilizza la lettura?

- Lettura delle consegne
- Lettura dei problemi di matematica
- Studio
- Lettura della lavagna
- Lettura dei compiti sul diario
- Lettura di messaggi e chat
- Lettura di istruzioni

Riflessioni fondamentali

il nostro ragazzo dislessico comprende meglio
quando legge in modo autonomo o quando
qualcun altro legge per lui?

Strategie per valorizzare
questa competenza

Strategie di
compensazione



STRATEGIE EVOLUTIVE E FLESSIBILI

Ricaduta scolastica

- Lentezza nei compiti che richiedono la lettura
- Necessità di maggior tempo per svolgere gli stessi compiti dei compagni e maggiore affaticabilità
- Lentezza nello studio
- Tendenza a compensare con una lettura globale e non analitica con salto di parole con conseguenti errori nella domande v/f

- Difficoltà ad adeguare le strategie di lettura al tipo di compito che viene svolto;
- Difficoltà ad utilizzare il contesto del brano, per comprendere termini sconosciuti o informazioni poco chiare (inferenze semantiche e lessicali);
- Difficoltà nel rileggere i punti poco chiari o ambigui;
- Difficoltà ad individuare le informazioni principali estraendole dal testo;
- Difficoltà a riassumere quanto letto;
- Difficoltà a programmare il tempo e l'impegno richiesti e le modalità dello studio da svolgere.
- Difficoltà ad utilizzare le conoscenze precedenti che il soggetto ha sull'argomento.

La prima strategia:

Un efficace metodo di insegnamento della letto-
scrittura

Non elimina la dislessia, ma rende il percorso di
apprendimento meno faticoso e meno
doloroso

Lo studio

I ragazzi :

- Hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a studiare V F
- Tendono a dimenticare facilmente quello che studiano V F
- Faticano ad organizzare tempi e contenuti V F
- Leggono pensando di studiare V F
- Non studiano o stanno troppo tempo sui libri senza essere efficaci V F

*Se avete risposto “Vero” a 3 dei precedenti quesiti passate alla domanda supplementare:
Solo i ragazzi con DSA hanno questi problemi?*

... allora.....

Strategie per tutti !!

“C’è uno spettro che si aggira per la scuola però è uno spettro buono: si chiama **metodo di studio**.

E’ buono con il genitore, così si tranquillizza: suo figlio non è poco intelligente, semplicemente gli manca il metodo; c’è sempre la speranza che prima o poi lo impari.

E’ buono con gli insegnanti perché scarica sullo studente tutta la responsabilità dell’insuccesso scolastico.

E’ buono con lo studente: lui studia e si impegna, ma non ha metodo.”

Però si dovrebbe fare un passo ulteriore e chiedersi:
perché non ha metodo?

Non è lecito rispondere che non ce l'ha perché non riesce a impararlo, si cadrebbe in una tautologia evidente.

Non ce l'ha perché nessuno glielo ha insegnato.

E come si fa a insegnare un metodo di studio?

Lo studio

I ragazzi :

- Hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a studiare V F
- Tendono a dimenticare facilmente quello che studiano V F
- Faticano ad organizzare tempi e contenuti V F
- Leggono pensando di studiare V F
- Non studiano o stanno troppo tempo sui libri senza essere efficaci V F

*Se avete risposto “Vero” a 3 dei precedenti quesiti passate alla domanda supplementare:
Solo i ragazzi con DSA hanno questi problemi?*

... allora.....

Strategie per tutti !!

“C’è uno spettro che si aggira per la scuola però è uno spettro buono: si chiama **metodo di studio**.

E’ buono con il genitore, così si tranquillizza: suo figlio non è poco intelligente, semplicemente gli manca il metodo; c’è sempre la speranza che prima o poi lo impari.

E’ buono con gli insegnanti perché scarica sullo studente tutta la responsabilità dell’insuccesso scolastico.

E’ buono con lo studente: lui studia e si impegna, ma non ha metodo.”

Però si dovrebbe fare un passo ulteriore e chiedersi:
perché non ha metodo?

Non è lecito rispondere che non ce l'ha perché non riesce a impararlo, si cadrebbe in una tautologia evidente.

Non ce l'ha perché nessuno glielo ha insegnato.

E come si fa a insegnare un metodo di studio?

Attività: analisi del diario e anticipazione dei tempi e delle difficoltà

- Numero dei componenti: 2
- Compito: analisi del diario e dei compiti per il giorno successivo; compilare una tabella con ipotesi di tempi per lo svolgimento di ogni esercizio e del livello di difficoltà
- La mattina successiva revisione e correzione ipotesi

Materia	Tempo ipotizzato	Difficoltà ipotizzata 1-5	Tempo reale	Difficoltà reale

Attività: “prima analisi” dei contenuti da studiare

- Numero di componenti: 2
- Ruoli:
 - A- legge una parte della lezione
 - B- ripete
- Intergruppo: i gruppi hanno lavorato su parti diverse della lezione se la ripetono reciprocamente
- Valutazione di gruppo: tutti devono saper rispondere su entrambe le parti

Attività: preparazione delle verifiche

- Numero componenti: 3
- Compito: formulare 5 domande relative all'argomento studiato
- Intergruppo: scambio delle domande e formulazione delle risposte

Attività: ripassone

- Numero dei componenti: 3
- Compito: ognuno individua almeno un concetto importante dell'unità didattica
- Confronto di intergruppo: confronto e stesura di 10 punti essenziali

Attività: ripasso veloce prima della verifica

Numero componenti: 3

Ruoli (a turnazione):

A- legge la domanda

B- risponde

C- controlla e integra

Materiali: un foglio con le domande

Attività: imparare a rispondere a domande aperte

- Numero di componenti: 3
- Compito:
 - - fase ideativa: caratteristiche delle risposte da 3 punti
 - - analisi di una verifica con attribuzione dei punteggi e correzione delle risposte che non prendono 3 punti
- Interguppo: confronto e integrazione

Attività: recupero delle verifiche

- Compito: analisi delle verifiche andate male con proposta di un'attività di tutoring per il recupero